

## Übungsaufgaben zur Vorbereitung auf die Kombinierte Abiturprüfung im achtjährigen Gymnasium

**Titel:** "Come reagire ai volti noti"

**Lehrwerk:** *Giocare con la lettura*, Firenze 2002, p. 143 (Hueber)

**Aufgabenart:** Textaufgabe

**Länge:** 674 Wörter

**Niveau:** Empfohlen zum Einsatz in Q12/1.

### Anmerkungen:

Mögliche Anmerkungen zum Text:

- 12 Anthony Quinn attore americano di origine messicana
- 16 Charlton Heston attore americano
- 22 Pippo Baudo conduttore televisivo italiano (ad es. Festival di Sanremo)
- 22 Maurizio Costanzo conduttore televisivo italiano (Maurizio Costanzo Show)

Der Lösungsvorschlag ist sehr ausführlich gehalten; was den Umfang und die Schwerpunktsetzung der zu erwartenden Schülerantworten betrifft, so liegt die Entscheidung im pädagogischen Ermessen der Lehrkraft.

## Compiti: COME REAGIRE AI VOLTI NOTI

	punteggio massimo
1. Osservate bene l'inizio del testo. Come viene raccontato dall'io narrante l'episodio accaduto a New York? Che effetti produce questo modo di raccontare?	20
2. Perché, quando ripensa all'incontro, l'io narrante arriva alla conclusione che quello che è successo "era normalissimo" (r. 15)?	10
3. Alla fine del testo, l'io narrante sostiene che i mass media "ora ci stanno convincendo che il reale sia immaginario" (rr. 40/41). Usando gli esempi forniti dal testo, spiegate che cosa significa questa frase.	20
4. Esponete le vostre idee o esperienze su <u>uno</u> dei seguenti temi (circa 200-250 parole).	40
a) "Il cinema è stato il mio mondo. Un altro mondo da quello che mi circondava, ma per me solo ciò che vedevo sullo schermo possedeva le proprietà di un mondo, la pienezza, la necessità, la coerenza, mentre fuori dallo schermo s'ammucchiavano elementi eterogenei che sembravano messi insieme per caso, i materiali della mia vita che mi parevano privi di qualsiasi forma." (Italo Calvino, scrittore italiano, 1923-1985). Confrontate quello che Calvino ci racconta della sua adolescenza con le vostre conoscenze ed esperienze a proposito del ruolo del cinema nella vita dei giovani di oggi.	
b) Una rivista bandisce un concorso molto interessante: organizza degli incontri con personaggi italiani famosi (scrittori, attori, cantanti, politici...). Per partecipare, i lettori devono presentare una domanda spiegando i motivi per cui è tanto importante per loro incontrare proprio quel personaggio. Voi siete interessati: scrivete dunque una lettera con la domanda di partecipazione.	
c) Essere famosi – un obiettivo cui aspirare?	
d) Tanti personaggi famosi cercano di difendere la loro privacy dai mass media. Un autorevole giornalista che lavora per un importante settimanale incontra uno di loro: scrivete l'intervista.	

## Soluzione: COME REAGIRE AI VOLTI NOTI

### 1. Osservate bene l'inizio del testo. Come viene raccontato dall'io narrante l'episodio accaduto a New York? Che effetti produce questo modo di raccontare?

L'io narrante ci racconta in modo molto dettagliato un incontro avvenuto a New York:

- durante una passeggiata, l'io narrante vede da lontano una persona che conosce, di cui però non ricorda il nome, tanto meno dove si sono conosciuti – una cosa che gli succede spesso quando incontra delle persone del proprio paese in posti diversi e lontani, oppure il contrario;
  - immagina però che l'altro si ricordi perfettamente di lui, il che lo fa star male: pensa persino che l'altro forse gli farà un riferimento a qualcosa che lui dovrebbe sapere, ma che in quel momento non ricorda per niente (“Hai poi fatto quella cosa che dicevi?”, rr. 5/6), situazione che sarebbe molto imbarazzante per lui, perché potrebbe solo cercare di indovinare di che cosa si sarebbe potuto trattare (“io non avrei saputo che pesci pigliare”, r. 7);
  - appena trovata una via di uscita (“Fingere di non vederlo?”, r. 7), capisce che è troppo tardi; allora si prepara mentalmente all'incontro: gli sorriderà e lo saluterà con entusiasmo, e poi cercherà di capire, dalla voce e da altre informazioni, chi è;
  - d'un tratto capisce che non si tratta di un suo conoscente, ma di Anthony Quinn, un famoso attore; riesce a fermarsi in tempo e a passargli accanto come si fa con tutte le persone sconosciute per strada, “con lo sguardo perduto nel vuoto” (r. 14).
- ➔ Tutti quei dettagli fanno non solo passare il tempo – la persona sconosciuta si sta avvicinando sempre più – e creano tensione, ma ci offrono anche la possibilità di entrare nei pensieri e sentimenti dell'io narrante. La soluzione è presentata in una frase molto breve, precisa (“Era Anthony Quinn.”, l. 12) e colpisce come un fulmine sia l'io narrante che il lettore.

### 2. Perché, quando ripensa all'incontro, l'io narrante arriva alla conclusione che quello che è successo “era normalissimo” (r. 15)?

- l'io narrante si rende conto che non è la prima volta che gli succede una cosa del genere: già tempo prima, incontrando Charlton Heston al ristorante, l'aveva quasi salutato;
- la ragione di ciò è che gli attori famosi fanno parte della nostra vita, grazie alle tante ore che passiamo guardando i loro film, quindi li conosciamo bene, quasi meglio dei nostri parenti;
- questa “confusione tra reale e immaginario” (r. 19) succede a tutti, non solo a quelli che non sanno più distinguere fra realtà e immaginario (“coloro che in questa confusione cadono definitivamente”, rr. 19/20), ma persino a quelli che si occupano scientificamente degli effetti dei mass media sulle persone.

**3. Alla fine del testo, l'io narrante sostiene che i mass media "ora ci stanno convincendo che il reale sia immaginario" (rr. 40/41). Usando gli esempi forniti dal testo, spiegate che cosa significa questa frase.**

- tante persone, quando incontrano un personaggio famoso, non lo trattano in modo 'normale', come tratterebbero un'altra persona che non conoscono personalmente;
  - invece si comportano come se questo personaggio famoso non fosse reale, non stessero lì ad ascoltare e vedere tutto quello che fanno; hanno quasi l'impressione che questo "protagonista dell'immaginario massmediatico" (r. 34) sia presente, come di solito, solo su uno schermo o una fotografia;
  - allora si comportano in modo molto ineducato, anche aggressivo, parlando dell'altro ad alta voce, indicandolo con il dito, fissandolo a lungo;
  - cose del genere non succedono, secondo l'io narrante, solo con personaggi famosi, come Maurizio Costanzo, ma anche con persone che sono apparse in TV solo qualche volta.
- ➔ L'effetto dei mass media è che le persone cominciano a percepire il mondo che le circonda come qualcosa di immaginario, come parte di un film, soprattutto se vengono a contatto con personaggi che conoscono dallo schermo – ma succede anche con altri aspetti della realtà, perché, come l'io narrante sostiene, "tanta più realtà gli schermi televisivi ci mostrano, tanto più cinematografico diventa il mondo di tutti i giorni" (rr. 41/42).